

UDINE - CASA DELLA CONFRATERNITA IN CASTELLO. ARCHEOZOOLOGIA

Silvia DI MARTINO

Sono stati analizzati complessivamente 125 resti animali rinvenuti in una fossa sotto il piano pavimentale, contenente, oltre a diversi resti archeologici, sedimenti ricchi di materiale organico: un contesto siffatto potrebbe essere interpretato come latrina e scarico per scarti di cucina.

I resti ceramici e le monete collocano cronologicamente il riempimento della fossa nella seconda metà del XIV secolo.

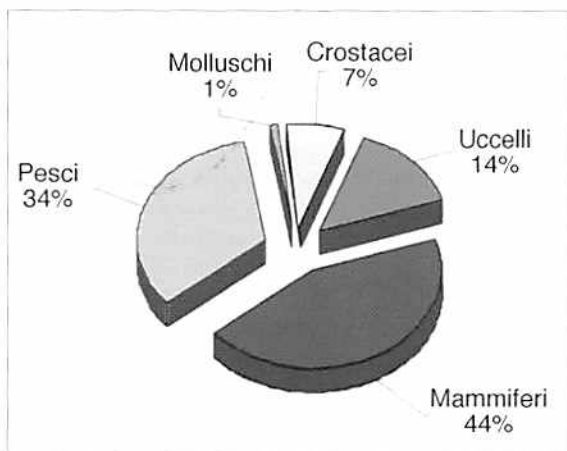
Il materiale si presenta in buono stato di conservazione; non compaiono segni di rosicatura di carnivori, segni di rosicatura di roditori e tracce di combustione.

Il campione è caratterizzato da un'elevata variabilità tassonomica. Compaiono, infatti,

ossa appartenenti alle classi dei Mammiferi, degli Uccelli, dei Pesci Ossei, dei Molluschi e dei Crostacei; come si osserva nel grafico n. 1, la percentuale più elevata è costituita dai Mammiferi.

Nella tabella n. 1 sono riportati i *taxa* e i corrispondenti quantitativi in termini di numero di frammenti.

Il campione è costituito sia da specie selvatiche sia da specie domestiche. Tra i Mammiferi selvatici troviamo i Ratti neri (*Rattus rattus*) e i Topolini delle case (*Mus domesticus*), micromammiferi tipici di ambienti antropizzati.



TAXA N° FRAMMENTI

TAXA	N° FRAMMENTI
<u>Mammiferi</u>	
<i>Apodemus/Mus</i>	1
<i>Bovidae/Cervidae</i>	1
<i>Crocidura</i> sp.	1
Insectivora	1
<i>Mammalia</i>	5
<i>Mus domesticus</i>	10
<i>Ovis aries</i>	1
<i>Ovis/Capra</i>	7
cfr. <i>Ovis/Capra</i>	2
<i>Rattus rattus</i>	1
<i>Rattus</i> cfr. <i>rattus</i>	1
<i>Rattus</i> sp.	15
<i>Rodentia</i>	2
<i>Sus scrofa</i>	6
cfr. <i>Sus scrofa</i>	1

TAXA	N° FRAMMENTI
<u>Uccelli</u>	
Aves	12
cfr. Phasianidae	3
<i>Gallus gallus</i>	1
cfr. Passeriformes	1
<u>Pesci Ossei</u>	
<i>Anguilla anguilla</i>	4
cfr. <i>Anguilla anguilla</i>	2
Cyprinidae	12
cfr. <i>Mugil cephalus</i>	1
Osteichthyes	23
<u>Molluschi</u>	
Cardiidae	1
<u>Crostacei</u>	
Crustacea	9

Il Ratto nero, infatti, è una specie cosmopolita quale commensale dell'uomo¹ e il Topolino delle case è una specie ubiquitaria, diffusa ovunque vi siano insediamenti umani².

Tra i Micromammiferi rinveniamo, inoltre, un unico reperto di *Crocidura* (*Crocidura* sp.). Questo genere di insettivoro è abitualmente legato ad ambienti naturali e la tipologia del contesto in esame giustificerebbe la loro quasi totale assenza, essendo più esigenti da un punto di vista ambientale.

I *taxa* sopracitati non hanno alcun interesse da un punto di vista economico; la loro presenza nel campione è da giustificare con l'attrazione alimentare esercitata da un forte accumulo di materiale organico, quale quello rappresentato da uno scarico di resti di cucina e altro.

Sempre tra i Mammiferi troviamo specie domestiche quali Ovicapriini, Ovini e Suini.

Tra gli Uccelli si rinvenivano i Polli (*Gallus gallus*); compare anche un Passeriformi.

Specie selvatiche, come i Pesci, sono con ogni probabilità da considerare come residui di cucina e come pulitura del pesce. Si tratta di resti ossei cranici e vertebrali.

Ai Ciprinidi appartengono numerose specie d'acqua dolce d'interesse alimentare. Sono state rinvenute, inoltre, alcune vertebre appartenenti alla *Anguilla* (*Anguilla anguilla*), una specie che dimostra un'ampia adattabilità a diverse condizioni ecologiche, distribuendosi durante la fase trofica nelle acque interne, dalle zone salmastre fino ai torrenti di montagna.

Interessante è il rinvenimento di un Cefalo (*Mugil cephalus*), specie marina, solita risalire le acque dolci³.

Unico rappresentante dei Molluschi è un frammento di valva di *Cardiidae*, famiglia a cui appartengono venti specie presenti nel Mediterraneo che vivono, in genere, infossate nella sabbia, alcune delle quali eduli⁴.

Interessante è il rinvenimento di chele di Crostacei interpretabili, con ogni probabilità, come resti di pasto.

Durante l'analisi del campione osteologico, inoltre, è stato possibile rilevare tracce di macellazione consistenti in troncature. Al fine di analizzare le tecniche di lavorazione delle carcasse, per ogni troncutura sono stati osservati il lato, riferito alla postura anatomica dell'elemento scheletrico, la posizione e l'angolo d'impatto.

Confrontando le attuali metodologie di taglio delle carcasse di animali domestici, macellati per sfruttamento carneo, con quelle relative al periodo storico in esame è possibile giungere alle seguenti considerazioni. La procedura, che vede attualmente la suddivisione della carcassa in due mezzene simmetriche, trova un riscontro in quattro vertebre di mammiferi di taglia media, con i corpi vertebrali tagliati a metà. Più precisamente due vertebre, una cervicale e una lombare, derivano da mezzene ottenute appendendo la carcassa per le zampe posteriori, mentre una vertebra toracica e una lombare da mezzene ottenute adagiando la carcassa su piani idonei alla lavorazione.

Su di una scapola di ovicaprino si osserva un taglio a livello dell'articolazione con l'omero, inferta lateralmente mantenendo l'elemento in posizione opposta a quella anatomica. Anche questi elementi attesterebbero l'utilizzo del contesto archeologico come scarico di resti di cucina.

NOTE

- ¹ PRIGIONI, CANTINI, ZILIO 2001.
- ² PRIGIONI, CANTINI, ZILIO 2001.
- ³ LADIGES, VOGT 1986.
- ⁴ D'ANGELO, GARGIULLO 1978.

BIBLIOGRAFIA

- BARONE R. 1980 - *Anatomia comparata dei mammiferi domestici*, 1.2, Edagricole.
- D'ANGELO G., GARGIULLO S. 1978 - *Guida alle conchiglie mediterranee*, Fabbri Editore.
- GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A. 1991 - *I pesci delle acque interne italiane*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
- LADIGES W., VOGT D. 1986 - *Guida dei Pesci d'acqua dolce d'Europa*, Muzzio.
- PRIGIONI C., CANTINI M., ZILIO A. (a cura di) 2001 - *Atlante dei Mammiferi della Lombardia*, Regione Lombardia e Università degli Studi di Pavia.

Silvia DI MARTINO
Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como